Num. 73

GAZZETTA UFFICIALE

1863

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principî col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 26 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Marzo	747,74	748,50	747,62	+12,1	+19,8	+23,0	+12,0	+13,8	+16,0	+ 8,2	N.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	Sereno con neb.	Sereno	Sereno

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 MARZO 1863

Il N. DCLXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione della Commissione amministrativa del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Piacenza in data 19 settembre e 14 ottobre 1862;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale del 9 ottobre e 21 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati i nuovi Statuti della Cassa di Risparmio di Piacenza vidimati d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, salvo le seguenti variazioni:

A L'art. 10 nel suo primo paragrafo dirà:

« Sulle somme depositate, quando giungano a lire una e così di lira in lira, la Cassa corrisponde gli interessi a quella ragione che sarà a seconda delle circostanze determinata dall'Amministrazione e resa pubblica, senza che possa in alcun caso essere inferiore del 3 per 0/0. »

B L'art. 18 verrà abolito.

C La prima parte dell'art. 21 si sopprimerà e le parole « essi portano, ecc., » saranno sostituite dalle seguenti « I libretti della Cassa di Risparmio portano, ecc. »

D All'art. 25 dopo le parole « non si fa luogo a ulteriori » si toglieranno le parole « depositi. »

E Nell'art. 30 in seguito all'espressione « non faccia più pagamenti di sorta » si toglieranno le altre « nè riceva ulteriori depositi. »

F All'art. 35 dopo le parole « questi interessi » si dovrà dire « quando non siano ritirati prima del 15 gennaio successivo. »

G L'art. 51 sarà soppresso.

H All'art. 52 dopo le parole « in ogni altro Comune » si scriverà « salva la superiore approvazione » si toglieranno inoltre le ultime « quando la Commissione lo credesse opportuno. »

Art. 2. La Cassa di Risparmio di Piacenza non è sottoposta all'osservanza delle leggi vigenti sulle Opere pie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCLXXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della Società Tecnomatica Italiana;

Visto il titolo III, libro I del Codice di Commercio vigente nelle Provincie Toscane;

Visto il parere preventivo emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 16 agosto 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima per lo sviluppo e il perfezionamento delle macchine e strumenti di precisione, attinenti alla marina, alla geodesia, all'astronomia, alla telegrafia elettrica, alla statica e alle scienze in genere, e per la costruzione dei fari, costituitasi in Firenze con istrumento del 31 gennaio 1863, rogato D. Biagi, n. 13 di repertorio, sotto il titolo di *Società Tecnomatica Italiana* è autorizzata, e ne è approvato lo Statuto organico annesso al detto atto, salva l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in annue lire duecento.

Art. 3. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, salvi i diritti dei terzi, nel caso d'inosservanza dello Statuto organico precitato, delle leggi del Regno e delle prescrizioni governative.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto 3 del Nostro Luogotenente generale nelle Provincie Napolitane in data del 17 febbraio 1861;

Visto il Nostro Decreto in data del 5 febbraio scorso relativo alla Commissione speciale instituita coll'articolo 7 del detto Decreto 17 febbraio 1861;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A formar parte della detta Commissione speciale sono chiamati i signori:

Cav. Luigi Terzi, vice-presidente della disciolta Gran Corte dei Conti di Napoli;

Giovanni Diodati e Luigi De Biase, consiglieri della detta Corte;

Saverio Tavani e Nicola Negri, ragionieri di detta Corte;

Vincenzo Mandarini, ragioniere soprannumero di detta Corte;

Giuseppe Sandulli, segret. della Corte dei Conti del Regno d'Italia in aspettativa.

Il cav. Luigi Terzi terrà le funzioni di Presidente di essa Commissione.

I prefati Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione di questo Decreto.

Dato a Torino, addì 12 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.
M. MINGHETTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti in data degli 8, 12, 15, 22 febbraio decorso, e 5 ed 8 corrente mese:

Cervati Luigi, luogotenente di vascello nello Stato-Maggiore dei Porti, ora in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettività di servizio nello Stato-Maggiore medesimo, e riammesso nel suo grado e godimento della relativa paga;

De Caro Sebastiano, medico di fregata di 2.a classe (antica denominazione), attualmente in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio e nominato contemporaneamente medico di corvetta di 1.a classe nel Corpo sanitario della Regia Marina;

Nobile Arminio, allievo ingegnere nel Corpo del Genio Navale, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

Teperino Domenico, piloto di 1.a classe nello Stato-Maggiore Generale della Regia Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età, ed ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di ritiro;

Balsamo Luigi, id. id.;

Marino Michele, id. id.;

Puzziello Enrico, id. id.;

Dino-Dini cav. Demetrio, capitano di fregata di 2.a classe nello Stato-Maggiore Generale della Regia Marina, collocato in aspettativa per un anno per infermità non provenienti dal servizio, con metà paga;

Squillace Vincenzo, sotto-commissario di 3.a classe nel Corpo del Commissariato Generale della Regia Marina, collocato, dietro sua richiesta, a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione, in base alle leggi napolitane;

Fraccia Giacomo, secondo meccanico a servizio permanente della Marina dello Stato, nominato disegnatore di 1.a classe negli Aggregati dello Stato-Maggiore Generale della Regia Marina;

Vagliece Sebastiano, luogotenente di vascello capitano di porto, collocato in aspettativa per un anno per infermità non provenienti dal servizio, con metà paga;

Lo Cicero Francesco, sottotenente di vascello, luogot. di porto nello Stato-Maggiore dei Porti, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio ed ammesso a godere della paga assegnata al suo grado;

De Martino Edoardo, piloto di 3.a classe nello Stato-Maggiore Generale della Regia Marina, accordate le volontarie dimissioni dal regio servizio;

De Luca Roberto, guardia marina di 2.a classe, nominato guardia-marina di 1.a classe nello Stato-Maggiore Generale della Regia Marina.

Con Decreti in data 19 volgente, sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione Pubblica, S. M. si è degnata di promuovere ad Ufficiale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Il sacerdote cav. Bartolomeo Prieri, professore di eloquenza greca nella R. Università di Torino;

E di nominare Cavaliere

L'avvocato Cornelio Desimoni, di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 25 *Marzo* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di

APPENDICE

IL R. RICOVERO DI MENDICITA'

Avrete letto sulle cantonate o su pei giornali l'appello che il Presidente del R. Ricovero di mendicità di Torino ha rivolto alla generosa carità dei suoi concittadini. Avrete visto da esso come poco prospere sieno le sorti di quell'istituto e come perciò necessario un aumento di favore nel contributo della beneficenza in vantaggio di esso.

I proventi finanziari di quella pia casa sono ristretti e si fondano per la maggior parte sulle oblazioni. Ora in questi ultimi anni, essendo accresciuti più che del doppio i bisogni di essa, non aumentarono in paragone i proventi medesimi. Ciò non diciamo come rimprovero alla popolazione di Torino, della quale ve ne ha forse poca o nessuna che possegga ad ugual grado la pietà dell'animo e la generosità dei pensieri, come quella che ad ogni sciagura sì di individui, che di classe, dove la conosca, suole prontamente arrecare ad ogni suo possibil modo rimedio, ad ogni miseria che le si presenti sia sollecita a soccorrere; e non tralasci occasione che le si porga di far quel bene che può maggiore. Ma codesto notiamo come un effetto quasi inevitabile, e poco meno che necessario delle circostanze e dei casi che ebbero luogo e travagliarono, e pur troppo tuttavia travagliano la società intiera.

Quelle contingenze medesime che aumentavano i bisogni del Regio Ricovero, o più o meno, in alcuni troppo, in molti assai, in tutti notevolmente producevano diminuzione di rendita, disagi e difetti finanziari. Accadeva bene che da quelle stesse condizioni alcuni ne traessero mezzo a rapide e inaspettate fortune, e bene si avverò che fra costoro qualche generoso si trovasse che facesse larghezza a questi istituti di beneficenza onde tenta la società di rimediare ai tanti mali economici che si notano nel suo seno; ma il molto di pochissimi non può equivaler mai al poco di moltissimi, e, se quelle largizioni lasciarono prova del magnanimo intendimento di qualche arricchito, non valsero a far prospere le sorti delle pietose e benefiche istituzioni.

Gli abbienti della nostra buona città di Torino furono assaliti in questi ultimi tempi, da tutte parti, con domande di denaro: sottoscrizioni d'ogni fatta per monumenti nazionali, per soccorsi a questi ed a quelli, per una o per altr'opera, di significato o politico, o civile, od umanitario, serraronsi intorno alle borse dei Torinesi, e il fine di ognuna di tali richieste, la ragione che la muoveva e il proposito che la informava erano così belli e giusti e santi che poco meno di empio o cattivo cittadino si temeva d'esser detto e si giudicava da se stesso ognuno che, potendovi contribuire con una parte del suo superfluo, ci si rifiutasse.

Noi non vogliamo dire che nessuno vi sia stato, il quale, pur essendo nelle condizioni di largheggiare, ascoltando più i consigli d'un eccessivo egoismo che ogni impulso di carità e d'affetto sì patrio che cristiano, abbia tutto il suo superfluo impiegato nel soddisfacimento dei suoi piaceri, dei suoi gusti, della sua vanità, dei suoi vizi. Ma codestoro, siamo così pieni di stima e d'orgoglio per la nostra cittadinanza, che crediamo abbiano a dirsi una eccezione composta di così esigua minorità da non farne caso.

A tutto ciò aggiungete che mentre ogni cosa della esistenza in città è diventata più cara, l'uso sociale, che è un'autorità alla quale è ancora da trovarsi chi sia ardimentoso tanto da farsi ribelle, l'uso sociale impone a tutti, in tutte le gradazioni della scala, un'abitudine di vita più sfarzosa, mettendo per sanzione a questo suo comando un falso puntiglio che usurpa titolo e qualità d'onore e di decoro. Onde voi ne vedete facilmente le conseguenze: dall'una parte diminuisce la rendita, dall'altra s'accresce la spesa. Il povero padre di famiglia trovasi angustiato come fra l'incudine e il martello a percorrere ammodo la lunga carriera di giorni dal primo all'ultimo dell'anno.

In mezzo a questi transiti gli è sicuro che quella porzione cui ciascuno avrebbe consecrata alla beneficenza, o viene sminuita di tanto, o mancando affatto nella famiglia il superfluo, viene tolta del tutto. Inoltre l'uomo, voi lo sapete, è cosifatto che prima e più profondamente si commuove per gli affanni e i bisogni che vede immediati sotto i suoi occhi, e quelli che ha lontani ed a cui, per farseli presenti, bisogna che si rechi su col pensiero, facilmente dimentica e trascura. E da tutto ciò avrete le plausibili ragioni, per le quali il nostro Ricovero di mendicità non ebbe dalla generosità torinese tutto quel soccorso che gli era necessario: e fu questa per esso tal sciagura che dovette, affine di far fronte ai suoi bisogni, vendere persino una parte di quel piccolo patrimonio che gli avevano formato le oblazioni caritative capitalizzate.

Ebbene gli è a tutti voi Torinesi ricchi e non ricchi, a tutti voi che avete dal censo, dalla fortuna, dal lavoro qualche menoma cosa di più di quanto è necessario al sostentamento della vostra famiglia, gli è a tutti voi che ci rivolgiamo dicendovi che ad ogni modo per voi bisogna che si sopperisca alle necessità di questo povero istituto.

Nella nostra città sono molti gl'istituti caritativi, e tutti intesi ad ottimo fine, e tutti degni del massimo riguardo, e tutti non che giovevoli necessari, come quelli appunto di cui ciascuno corrisponde ad un male sociale. Ma secondo a nessuno per importanza e per merito si è quest'esso di cui vi discorriamo. Laonde non vogliamo già che per voi gli altri s'obbliino o soltanto si pongano in minor cale, ma con loro, e presto e per quanto si possa e con affettuosa frequenza, codesto pure si ponga e soccorra.

Fra i bisogni che abbia massimi l'uomo in società, e non diciamo diritti per non sembrar di cadere nell'eterodossia socialistica, sono quelli del vitto e del ricovero. Sta bene che ciascuno abbia a procacciarseli col lavoro e coll'attività delle facoltà a lui accordate fisiche o intellettuali; ma quando succede che questo lavoro e questo impiego della propria attività sia ad uno impedito da alcuna circostanza o intrinseca o estrinseca, è obbligo della civil comunanza il provvedere a che quell'infelice non muoia di fame, non agghiadi al gelo delle notti invernali; e barbara quella nazione, la più barbara delle città quella in

ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appie' di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria
BONORA.

ESTERO

PRINCIPATI UNITI. — Messaggio del principe regnante dei Principati Uniti per la chiusura della sessione del 1862-1863 dell'Assemblea legislativa rumena, letto dal signor Crezzulesco, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Questo messaggio porta la data del 2/14 marzo 1863.

Signori Deputati,

Sono scorsi 4 mesi dal giorno in cui io vi ho convocati nell'intendimento tutto speciale di votare il primo bilancio de' Principati Uniti, e di mettere un termine allo stato anormale delle nostre finanze. Gli elementi di quel notevole lavoro vi furono presentati in tempo opportuno, e io doveva sperare, come diceva nel mio messaggio del 4 novembre scorso, che un bilancio regolare, quadro esatto delle risorse e dei bisogni del paese, sarebbe discusso e votato prima della fine dell'anno 1862.

Il mio Governo vi ha presentato altresì da quell'epoca in poi un gran numero di progetti di leggi organiche o di unificazione che il paese attende da 4 anni con una legittima impazienza.

Duolmi dover dichiarare che l'Assemblea legislativa si è lasciata trascinar fuori del terreno pratico degli affari. La vostra azione, il vostro ardore si sono sciupati in discussioni politiche, in lotte di partiti e di persone: e malgrado i lodevoli sforzi di molti fra voi, dei quali so apprezzare le intenzioni e l'attaccamento, fu consumato senza utile risultato un tempo prezioso. La sessione straordinaria del mese di novembre, la sessione convenzionale dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio sono terminate, e il bilancio non è votato, e tre o quattro progetti di legge e non più han ricevuto la sanzione delle vostre deliberazioni tanto di quelli che non erano stati discussi nelle sessioni anteriori, quanto di quasi tutti quelli che vi furono presentati dal mio Governo nella sessione che sta per finire.

Si dirà forse che io accuso l'Assemblea legislativa tutta quanta o di mal volere verso il potere esecutivo o di non essersi penetrata nè punto nè poco dei suoi doveri?

No, signori deputati; ciò che io accuso è soprattutto la nostra inesperienza: sono le nostre troppo grandi impazienze, le aspirazioni nostre troppo pronte, qualche volta imprudenti, verso tutti i progressi. Ciò che io temo, in una parola, sono i difetti delle nostre qualità, voglio dire le esagerazioni dell'intelletto e del patriotismo.

Gli è in questo modo che voglio spiegare i sentimenti spiacevoli che si sono prodotti da alcune settimane in seno dell'Assemblea, e che hanno preso in questi ultimi giorni un carattere pericoloso. Come potrei io per verità scusare altramente quel voto d'una parte della Camera, che predica insubordinazione ai funzionari, e che basterebbe per provocare veri disordini, se la Provvidenza non avesse dato al popolo rumeno quel retto sentire e quel vero patriotismo che gli han mai sempre servito di salvaguardia contro i mali a cui ha potuto trovarsi esposto? Un tale stato di cose mi pone nella impossibilità, per evitare dolorosi eventi, di prolungare il termine de' nostri lavori al di là dell'epoca della chiusura legale della sessione, allorchè questi ultimi giorni meglio impiegati avrebbero potuto stabilire il nostro credito all'estero, e dotare il paese d'istituzioni feconde per lo sviluppo delle sue ricchezze.

Siano almeno le tempeste che abbiamo superate, signori deputati, un insegnamento per tutti. Voi state per rientrare nei vostri focolari; ripigliate il corso dei lavori utili sui quali si fondano la forza e la prosperità di un paese: e sì, fatti più forti dalle esigenze della vita pratica, voi comprenderete che così negli affari pubblici come nei privati ciascun giorno ha il còmpito suo, che il pogresso è l'opera del tempo, che le agitazioni non fanno che attraversare il suo andamento, che i mandatarii di una nazione non devono mai dipartirsi, nella discussione dei grandi interessi che loro sono affidati, dalla moderazione, dalla pazienza, di cui il potere esecutivo ha avuto occasione di darvi, nel corso della sessione, innumerevoli prove. Penetratevi dunque, signori deputati, di questo pensiero, che lo sviluppo delle nostre forze e delle nostre istituzioni è impossibile senza un accordo compiuto tra il potere esecutivo e i rappresentanti legali del paese. Bisogna soprattutto, ed è questa la prima condizione di quest'accordo, che i diritti di ciascuno dei poteri siano strettamente rispettati. Sia codesta convinzione ben bene impressa negli animi vostri: noi potremo allora dirigere efficacemente la Rumenia verso il prospero avvenire che le è riserbato, e rispondere degnamente alle simpatie profonde che l'Augusta Corte alto-sovrana e le alte potenze garanti dell'Europa non cessano di attestare alla nostra bella patria.

Signori deputati, la sessione dell'anno 1862-1863 è chiusa.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 19 di marzo* 1863.

Il Presidente annunziò sul cominciar dell'adunanza e deplorò la morte avvenuta il giorno innanzi del socio cav. Pietro Albini, e per rendere alla memoria dello illustre socio estinto giusto omaggio di stima e d'affetto propose, e la Classe approvò, che fosse sciolta l'adunanza. Ed ora qui dove io ho più volte riassunto e sposto i lavori scientifici dell'onorato e caro collega, mi convien compiangerne la perdita immatura e dare alla sua memoria testimonianza di lutto e di dolore. Dirò ora di lui brevi parole; ma avrò opportunità di esporne più distesamente gli studi, i lavori, l'ingegno, la vita scientifica e morale nella notizia biografica che scriverò fra breve dell'egregio socio dell'Accademia delle scienze.

Il cav. Albini consacrò principalmente la sua vita all'insegnamento, a cui l'invitava la natura del suo ingegno, la molta e varia sua dottrina e il vivo desiderio di diffonderla. Nella lunga sua carriera ammaestrativa ei percorse quasi tutte le parti della scienza del diritto, a cui furono precipuamente rivolti i suoi studi. Insegnò per più anni in Novara il diritto canonico e penale; chiamato quindi all'Università di Torino v'insegnò dapprima l'enciclopedia, poscia i principii razionali, poi la filosofia del diritto. Oltre alla conosciuta profondità della sua dottrina procacciavano autorità alla sua parola di professore, l'amore sincero della scienza, il sentimento d'adempiere, insegnando, un alto ufficio sociale, la persuasione dell'utile e della necessità della disciplina scientifica ch'ei sapeva infondere in chi l'udiva. Ei seguitava con ardore il crescente progresso della scienza del giure e teneva l'occhio sopra tutto ai grandi lavori della scuola germanica del diritto storico. Giacchè la tempra del suo ingegno lo disponeva principalmente alla parte storica della scienza, ed alla storia della scienza del giure appartengono i principali lavori da lui pubblicati negli Atti dell'Accademia delle scienze. Tali sono il suo scritto sul Genovesi e l'altro sul Lampredi che ei lasciò incompiuto, dov'egli prese ad esporre lo stato della filosofia del diritto in Italia nel secolo decimo ottavo.

Aveva ingegno vigoroso e forte alimentato da forti studi; ne' suoi modi e nel suo contegno una certa severità non eccessiva che ben si accorda coll'abito grave del pensiero; animo onesto, leale e franco. Le sue convinzioni religiose erano sincere e salde; egli era e per sentimento e per ragione schiettamente cristiano. Ma le sue opinioni, bonchè saldamente in lui radicate, erano per altro aliene da intemperante ardore e da sdegno intollerante.

Fu molto laboriosa e forse troppo la sua vita. Oltre le fatiche dell'insegnamento che richiedeva continuo e lungo studio, ei dava opera a patrocinar le cause ed ebbe in questo ufficio opportunità d'alcuni bei lavori forensi che vennero pubblicati; egli era membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, che molto si giovava e della sua operosità e della sua dottrina; era socio dell'Accademia delle scienze, nei cui Atti egli stampò più sue Memorie. Pubblicò a mano a mano più lavori scientifici, ciò sono: *Saggio analitico sul diritto*, il principale forse de' suoi scritti, del quale faceva grande stima il dottissimo Mittermaier. — Uno scritto che ha per titolo: *Degli atti nulli e rescindibili* — La *Enciclopedia del diritto* — *Storia della legislazione italiana* — *Principii della filosofia del diritto*. Pubblicò inoltre più prolusioni a' suoi corsi d'insegnamento, più articoli concernenti la legislazione, la giurisprudenza positiva e l'istruzione pubblica e lasciò inedite più lezioni di filosofia del diritto.

Morì nell'età di 56 anni, in quella piena e feconda maturità che, se più non ha la vivacità ardente, il pronto ingegno, la forza espansiva della gioventù, può per altro meglio e con più costante fermezza usufruttare gli studi già maturati.

L'accademico segretario GASPARE GORRESIO.

ONORIFICENZE. — Il teologo cav. Pagnone pel poetico omaggio da lui presentato alla Sposa Maria Pia Regina di Portogallo ricevè dall'Augusto di lei Genitore un anello con aurea cifra cinta di brillanti, accompagnato da una cortesissima lettera del Ministro della Casa conte Nigra, che diceva quel carme oggetto del Sovrano gradimento ed ispirato ai nobili sensi di affetto e devozione a tutta l'Augusta Famiglia.

— Il cav. Vincenzo Sighicelli, tra i primi violinisti italiani, avendo dedicato a S. M. il Re d'Italia una marcia trionfale di sua composizione, ha ottenuto dalla munificenza Reale una bella medaglia d'argento coll'effigie di S. M.

MENZIONI ONOREVOLI. — Il 28 febbraio ultimo per effetto d'un forte uragano furono in Modica inondate alcune case. Una donna, già immersa con un bambino nelle acque, era al punto di perire senza il pronto accorrere de' RR. Carabinieri e della forza di pubblica sicurezza. Quel Sotto-Prefetto quindi lodando l'operato, proponea pei RR. Carabinieri che ne venissero informati i superiori, e per gl'individui appartenenti alla pubblica sicurezza che fosse loro accordata una gratificazione; ma da questi ultimi venne ricusata. Ci piace perciò riferire i nomi de' medesimi. Essi sono il sotto-brigadiere Perricone Giuseppe; e le guardie Peluso Sebastiano, Catra Francesco, Rinsivillo Salvatore, Colombo Benedetto, Palermo Antonino, Aurea Giuseppe, Cannata Vincenzo, Giardina Benedetto, Celeste Saverio e Barone Rosario.

SOCIETA' DEGLI IMPIEGATI CIVILI. — L'Assemblea generale nelle sue adunanze del 21 e 22 marzo volgente ha data la sanatoria per la prolungazione sino a tutto questo mese della facoltà d'inscriversi come socio primario, cioè senz'obbligo del pagamento della tassa d'ingresso.

Ha inoltre approvato le seguenti basi di modificazioni principali allo Statuto:

1. Al soccorso in caso di malattia hanno diritto il socio, la moglie ed i figli seco lui conviventi non minori di 7 anni d'età, e qualora abbia anche per la moglie e figli pagate le relative tasse;

2. Il socio può costituirsi una pensione per sè o per la moglie; un capitale per sè, per la moglie e pei figli;

3. Soppresse le cauzioni e le malleverie;

4. Le anticipazioni limitate ai casi di tramutamento;

5. La tassa d'ingresso ridotta a L. 12;

6. Decadenza se si ritarda sei mesi il pagamento della tassa mensuale;

7. I circoli esporranno le loro idee all'Amministrazione che le sottoporrà all'Assemblea generale cui possono intervenire tutti i soci;

8. Sino al 22 maggio 1863 i soci attuali possono dichiarare all'Amministrazione centrale se intendono ritirarsi dalla Società: nel caso avranno restituite le tasse pagate, con diminuzione proporzionale delle spese d'Amministrazione;

9. Il soccorso consiste in L. 1 50 per ogni giorno di malattia e qualora sia questa maggiore di giorni 10, obblighi al letto, ed il socio non sia nel primo giorno della infermità in debito di oltre una mesata;

10. La misura del soccorso può essere diminuita esigendolo la situazione economica della Società, e niuno potrà nel corso di dodici mesi ricevere soccorso per più di 180 giorni.

Ora si sta compilando per essere sottoposto all'Assemblea il novello Statuto a cui faranno seguito le tariffe per le pensioni e pei capitali.

Torino, 24 marzo 1863.

Pel Presidente assente
M. ADORNI *dirett.*

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali e per premii per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

12.a *Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

S. E. cav. Farini L. 300, Conte G. Pasolini 300, Commendatore U. Peruzzi 300, Commend. G. Pisanelli 300, Comm. M. Amari 300, Generale conte L. F. Menabrea 300, Comm. Marco Minghetti 300, Marchese Di Negro 100 oltre L. 200 comprese nella soscrizione degl'impiegati del suo Ministero, G. Manna 300 (il Ministro della guerra cav. A. Della Rovere è compreso per lire 300 nella soscrizione degl'impiegati del suo Ministero), Impiegati del Ministero d'agricoltura e commercio 314, Unione Pio-Tipografica di Torino 62 c. 95, Negro Ferdinando 20, Negri Gio. Stef. 5, Rizzoli Secondo 1 c. 50, Mongi Luigi 2, Bava 1, Brodù Francesco 2, Lancia Francesco 2 c. 40, Bissone 5, Prodotto della sottoscrizione aperta dal Consolato generale d'Italia negli Stati Jonii 259 c. 80, Impiegati ed operai addetti al traforo delle Alpi dal lato d'Italia (Bardonnèche, Entrata Sud) 470, Commend. J. B. Heat console gen. d'Italia a Londra 250, Cav. R. A. Heat vice-console 125, Arles 50, Municipio di Brandizzo 40.

---

cui una creatura intelligente, in mezzo a migliaia dei suoi fratelli, non può trovare un tetto che la ripari, un pane che la sfami.

Pensate a codesto: immaginatevi le angoscie e la terribilità dello stato de' miseri a tali strette ridotti: e poi avvisate che a portar rimedio a queste sciagure, ad antivenirle, non può mai riuscire la carità individuale, che spende inefficaci il più delle volte, anzi quasi sempre, i suoi mezzi esigui, ma sì invece la carità collettiva, la quale addoppia, centuplica la sua potenza col miracolo della forza dell'associazione.

Che tutti gli uomini sono fratelli ce lo disse prima la religione cristiana, ce lo viene dicendo la scienza, ce lo afferma a ciascuno in cuore la coscienza, per la quale v'inteneriscono e vi fanno piangere le lagrime e i dolori altrui, per la quale vi esaltate ed assuperbite alla grandezza ed all'eroismo d'un vostro simile. Gli è dunque la natura medesima che ci deve spingere alla carità; alla quale natura vengono a dare rincalzo l'interesse e l'obbligo sociale. Pensate che ad ogni menomo contributo del vostro denaro a queste imprese benefiche, le quali tolgono dal lastrico della strada un infelice cui la fame può sospingere al delitto, che tolgono alla vermina ed al fango dei bassi fondi cittadineschi il figliuolo del povero per alimentarlo ed educarlo, che assicurano un avvenire economico e morale all'orfano, all'abbandonato, al figliuolo dei colpevoli e dei reietti; ad ogni tale contributo, diciamo, pensate che voi non solo adempite ad un sacro ufficio, che a tutti incumbe come uomo, come cittadino, come cristiano, ma conferite a sminuire, ad allontanare, a scongiurare i pericoli che pur troppo incombono a questa società, che s'agita fra la corruzione e l'ingiustizia dell'egoismo da una parte e le più nobili aspirazioni dall'altra, a cui la carità, la beneficenza e la saviezza del progresso negli ordini possono dare la salute, e la quale, se avversa ed insensibile ai figli suoi mal favoriti, sarà forse irreparabilmente perduta.

Vi abbiamo detto che i bisogni del Ricovero sono a dismisura cresciuti: e codesto avvenne non solo pel rincarire d'ogni derrata e d'ogni prezzo, ma per lo aumentarsi altresì della mendicità nella popolazione, e per l'accorrere fatto d'assai maggiore nella città nostra, divenuta centro più efficacemente assorbente, di una molto più numerosa schiera di poverelli delle altre provincie e regioni. Di guisa che, per la condizione delle cose, il nostro istituto trovasi a provvedere non solamente ai miseri della città, o del circondario, od anche della provincia, ma ad una turba assai superiore, accogliticcia da varie parti, proveniente da mille punti diversi.

Ed è naturale. Quegli che nel suo luogo natio trovasi assalito da questo tremendo flagello della miseria, e si dibatte invano contro le sue morse, per estremo rimedio si leva da quel mezzo, dove non ha speranza più, ed accorre colà dove gli sembrano che maggiori hanno ad essere gli spedienti per francarsi coll'industria e col lavoro da quella importabile tirannia della fame. La nostra città pel movimento maggiore destatosi in lei dal succedersi degli avvenimenti, movimento che a chi è lontano sembra di tanto più considerevole e fruttifero di ricchezza, per quella forza d'attrazione che acquistano, quanto più crescono, i centri d'agglomeramento, chiama a sè una copia di aspiranti, non diciamo alla fortuna, ma al guadagno della propria vita, più che pel passato non fosse.

Quanti abbandonano la città, il paese, la campagna natia per venirsi a rinserrare nelle nostre mura, chiedendo alle nostre officine, ai nostri uffizi e alle esigenze della nostra civiltà un pane, che poi per l'ingombro non possono ottenere! Quante speranze si vengono a consumare dolorosamente sullo spazzo delle nostre strade, e finiscono miserissimamente al Ricovero od all'Ospedale!

Il numero quindi dei ricoverati è di moltissimo accresciuto, e tuttavia è maggiore ancora quello di coloro che vi dovrebbero essere ospitati. Il locale per accogliere questa maggiore quantità, ha dovuto essere riattato, accresciuto, e ciò ancora non bastando, ha inevitabile il bisogno di ottenere un nuovo ampliamento, per cui occorrono capitali non indifferenti, mentre l'esercizio dell'annata ora scorsa ha dimostrato luminosamente che le risorse presunte e presumibili non bastano a gran pezza a soddisfare alle spese di mantenimento ordinario.

Ci sarebbe da disperare dell'avvenire dell'istituto, se appunto non si potesse far calcolo sicuro sulla pietà dei Torinesi, i quali possono bensì, non diciamo dimenticare, ma rivolgere minore l'attenzione su qualche cosa che pur meriti il loro riguardo; ma, quando si mettano sotto i loro occhi le convenienze e i veri bisogni d'una buona istituzione e si faccia appello a quella generosità ed a quel cuore che in essi non vanno uniti a mostre d'apparato ed a vantagioni, ma sono sodi, reali e profondi, non mancheranno mai di fare più che il debito loro, di adempiere con zelo più che comune a quella legge di carità che tutti ci stringe.

Ricordatevi adunque nel fare le vostre beneficenze, ricordatevi del Ricovero di mendicità. Ricordatevene voi o doviziosi, a cui è un nulla il distrarre dai vostri piaceri una parte di quel superfluo onde Iddio vi ha favoriti, appunto perchè aveste la soddisfazione e il merito di soccorrere i vostri simili. Ricordatevene anche voi — e non dubitiamo che lo farete, come quelli che, più presso alla sventura, potete meglio apprezzarla — ricordatevene o artigiani; e quando il Cielo vi concede quei giorni fortunati in cui la salute fiorisce sul vostro volto e su quello dei vostri figli, in cui il lavoro avventurato vi conduce nella modesta casetta un po' di abbondanza, l'allegria e la pace, quando splende il sole sulle faccie contente e fresche dei vostri bambini nella pulita soffitta; ricordatevi anche voi che altri dei vostri fratelli non hanno di queste gioie, e sia a sollievo di essi consacrato un obolo dei vostri onorati guadagni. Quell'obolo sacro vi varrà più che la vistosa offerta del ricco, e la Provvidenza ve la renderà in buona ventura ai figli vostri.

Per codestoro l'elemosina è una sublime virtù, per i censiti è un dovere. Fate, o ricchi di Torino, che per voi abbia i mezzi a bastare al suo còmpito questo istituto che vi raccomandiamo. Se mai dovesse venir meno all'impresa sarebbe immensa la vostra colpa, gravissima la responsabilità che su voi piomberebbe, e massima dovrebbe essere la vostra vergogna.

VITTORIO BERSEZIO.

Direzione delle Gabelle di Torino.

Ufficio di direzione. 18 Impiegati titolari L. 92, 4 Impiegati fuori pianta o applicati provvisoriamente 13, 4 Inservienti e bollatori 6, 3 Agenti della guardia doganale provvisoriamente applicati 5 c. 50.

Ispezione di Torino. 2 Impiegati titolari L. 13.

Dogana di Torino. 38 Impiegati titolari ed applicati L. 52 c. 50, 18 Agenti subalt. 8 c. 50, 30 Facchini 12.

12 *Uffici di dogana compresi nel compartimento.* 19 Titolari, 1 fuori pianta, 1 Visitatrice L. 87 c. 25.

Uffici delle privative in Torino. 2 Titolari al banco sali L. 7, 2 Titolari e commesso al magazzino delle polveri 6, 2 Titolari al magazzino di spedizione dei tabacchi 10.

23 *Uffici delle privative compresi nel compartimento.* 22 Impiegati titolari, 1 f. f. di banchiere, 2 applicati, 11 rivenditori add. al banco di Fenestrelle L. 151 c. 40.

Manifattura tabacchi. 18 Impiegati degli uffici delle due manifatture di Torino e Parco L. 83 c. 50, 637 capi, sotto-capi ed operai d'ambo i sessi a paga fissa 880 22, 1062 Sigariere delle due manifatture 692 c. 25, 128 Operai straordinari d'ambo i sessi 32 c. 56, 69 Operai per oblazioni fatte in contanti 12 c. 35.

Luogotenenze delle Guardie doganali. 38 Agenti col luogotenente del comando di Torino L. 74 c. 20, 32 Agenti col luogotenente del comando d'Aosta 33 c. 60, 32 Agenti col luogot. del comando di Prè St-Didier 48, 5 Agenti col luogotenente del comando di Châtillon 9, 19 Agenti col f. f. di sottoten. del comando di Tenda 19 c. 05, 17 Agenti col sottotenente del comando di Sampeyre 17 c. 40, 21 Agenti col luogot. del comando di Pietraporzio 37 c. 40, 29 Agenti col luogotenente del comando di Borgo San Dalmazzo 27, 26 Agenti col luogotenente del comando di Torre Pellice 20 c. 30, 28 Agenti col sottoten. del comando di Oulx 20 c. 60, 63 Agenti col luogoten. del comando di Susa 40 c. 80. Totale L. 2312 08.

Totale della 12.a lista L. 6,682 73
Liste precedenti » 84,921 27

Totale generale L. 91,604 »

Torino, 25 marzo 1863.

RUA' *Tesoriere.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 16 al 22 marzo 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	1520	»	20 25	22 30	21 27
Segala	575	»	12 05	13 80	12 92
Orzo	310	»	11 70	13 50	12 60
Avena	1150	»	8 58	10 75	9 66
Riso	1250	»	25 »	28 »	26 50
Meliga	2770	»	11 25	14 »	13 12
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2193		40 »	50 »	45 »
2.a Id.		»	30 »	38 »	34 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	2480	2 »	2 20	2 10
2.a Id.			1 83	1 95	1 90
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 12540	»	»	1 35	2 25	1 80
Capponi » 9330	»	»	2 50	4 25	3 37
Oche » 12	»	»	3 75	4 »	3 88
Anitre » 1050	»	»	2 50	3 25	2 87
Galli d'India 1140	»	»	4 25	6 50	5 38
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	15	3 75	4 25	4 »
Anguilla e Tinca	»	95	1 60	2 20	1 90
Lampreda	»	3	3 »	3 25	3 12
Barbo e Luccio	(3) »	19	1 35	1 75	1 55
Pesci minuti	»	70	» 75	» 95	» 85
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3100	1 »	1 20	1 10
Rape	»	1200	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	2500	» 60	» 70	» 65
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	100	1 »	1 50	1 25
Id. bianche	»	1500	2 50	3 25	2 87
Pere	»	60	6 50	9 »	7 75
Mele	»	1500	1 75	3 50	2 62
Uva	»	90	7 50	9 50	8 50
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 45	» 50	» 47
Noce e Faggio	»	16660	» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 30	» 40	» 35
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7000	1 20	1 25	1 22
2.a id.			» 80	» 90	» 85
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	8000	» 80	1 »	» 90
Paglia	»	5500	» 60	» 65	» 62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	121	1 45	1 60	1 52
Vitelli	»	509	1 20	1 40	1 30
Buoi	»	88	1 10	1 20	1 15
Moggie	»	35	» 80	» 90	» 85
Soriane	»	8	» 65	» 75	» 70
Maiali	»	76	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	208	1 »	1 10	1 05
Agnelli	»	653	1 »	1 10	1 05
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Cassana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 22 per cadun chilogr.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MARZO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. il Re con Decreto in data d'oggi ha incaricato delle funzioni di Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri il Commendatore Marcello Cerruti inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

PARTE NON UFFICIALE

Gli Uffizi del Senato nella riunione che tennero ieri presero primamente ad esame il progetto di legge sull'esercizio provvisorio dei bilanci, e nominarono a Commissari pel medesimo i senatori Capocci, Ceppi, Lauzi, Di Revel e Salmour.

Procedette in seguito all'elezione della Commissione incaricata di riconoscere e riferire sul fatto della perquisizione operatasi nella casa del senatore Principe di Sant'Elia, la quale Commissione riescì composta dei senatori Vigliani, Ricci, De Foresta, Di Revel e Vacca.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del cav. Celestino Bianchi a deputato del Collegio di Volterra e approvato con voti 185 sopra 210 lo schema di legge discusso nella seduta precedente, relativo all'acquisto del cordone telegrafico sottomarino del Mediterraneo, incominciò la discussione di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, per la quale verrebbe concessa la cittadinanza agli emigrati delle Provincie Italiane non ancora unite al Regno. Vi presero parte i deputati Laurenti-Robaudi, Cairoli, Castagnola, Mancini, Bixio, De Boni, Regnoli, Sineo, Lazzaro, Camerini, Salaris, Avezzana.

DIARIO

I giornali prussiani, quelli singolarmente che appartengono all'opposizione, fecero argomento di polemica i documenti diplomatici pubblicati testè dal Governo francese sulla quistione polacca. Il *Monitore Prussiano* è intervenuto esso pure nella controversia e con una lunga nota intende a confutare i commenti che da quella pubblicazione derivarono i giornali avversi alla politica del gabinetto di Berlino. È anzitutto noto che il signor de Bismark aveva dichiarato di non aver ricevuto comunicazioni di sorta dal Governo francese riguardo alla convenzione dell'8 febbraio e che la stampa prussiana erasi valsa contro l'affermazione del ministro del dispaccio dal sig. Drouyn de Lhuys indirizzato il 17 febbraio ultimo al sig. de Talleyrand. Il *Monitore Prussiano* risponde ora che quel documento non era fatto per essere comunicato al gabinetto. Sostanzialmente poi il giornale ufficiale prende a dimostrare che l'insurrezione polacca e i casi che la precedettero avevano reagito già in modo notevolissimo sui possedimenti limitrofi della Prussia e che d'altra parte non era omai più cosa da mettere in dubbio che tutte le parti dell'antica Polonia adoperavano di concerto nei moti attuali. Da somiglianti premesse il *Monitore* inferisce che « gli interessi prussiani esigevano assolutamente che si facessero quei provvedimenti intorno ai quali il Governo del Re convenne col Governo imperiale di Russia per la protezione delle frontiere e sopra i quali non può ammettere che potenze straniere possano muovere obbiezioni legittime. » Del resto la nota del giornale prussiano non dice nulla di particolare intorno ai provvedimenti accennati più sopra, ossia intorno alle stipulazioni della convenzione, nè se questa sia o no stata posta in vigore.

La notizia della prossima partenza da Pietroborgo del conte di Thun, inviato austriaco presso quella Corte, e della nomina in suo luogo di un semplice incaricato d'affari fece credere ad alcuni giornali che le relazioni tra i due Gabinetti imperiali si fossero più che raffreddate a causa degli ultimi avvenimenti. Ma la *Corrisp. Generale* di Vienna si è assunto di rettificare per conto del Governo austriaco tale giudizio dicendolo erroneo e dichiarando che la rivocazione del conte di Thun era decisa da lunge tempo, che il conte stesso aveva portato con sè or sono due mesi a Pietroborgo le lettere di richiamo e che l'incaricato d'affari non durerà in suo luogo che il tempo necessario per nominare e inviare il successore dell'attuale ministro.

La Dieta provinciale austriaca del Vorarlberg ha ricevuto nella tornata del 12 marzo la seguente proposta: « Piaccia alla Dieta di decidere che ella si volgerà al Ministero della Monarchia per ottenere: 1. che ingiunga ai Gesuiti del ginnasio dello Stato a Feldkirch, dando loro un termine perentorio, di soddisfare in tutta la loro ampiezza alle disposizioni della legge riguardo al sistema d'insegnamento e all'esame dei professori; 2. che quando i Gesuiti non volessero ottemperare a tale ingiunzione, esso ritoglie loro l'amministrazione del ginnasio e surrogherà loro per l'anno scolastico 1863-1864 altre persone ».

Per l'abolizione dalla servitù il Ministero dei demanii in Russia ha perduto l'amministrazione di otto milioni di servi oltre quelli degli appannaggi, tutti addetti alla Corona. Trattasi dunque di sopprimerlo e di deferire le rimanenti sue attribuzioni al Ministero dell'Interno. A proposito della minaccia di soppressione del Ministero dei demanii una corrispondenza da Pietroborgo, riferisce un fatto di molta importanza politica. Il danaro proveniente dalle entrate dei demanii si versa da questo Ministero nelle casse di quello delle finanze. Quanto alle spese, vi si deve provvedere con ordinanze imperiali emanate sopra relazione del Consiglio dell'Impero. Essendosi ultimamente dallo Czar decretate varie allocazioni sopra relazione del Senato, ma senza quella del Consiglio, il ministro delle finanze non volle dare le somme chieste in tal guisa, e i lavori che dovevano pagarsi con esse furono sospesi. Non è cosa possibile non veder qui, dice il corrispondente dell'*Indép. belge.*, un principio di diritto costituzionale perfettamente stabilito e mantenuto da un ministro.

Prima di pronunziare la chiusura della sessione degli Stati d'Holstein il commissario del Re di Danimarca annunziò che il Governo negava la sanzione alle risoluzioni prese da quell'Assemblea riguardo alle comunità, e che faceva mallevadori gli Stati delle pericolose conseguenze della loro decisione. Questa notizia telegrafica piuttosto oscura è da un giornale spiegata così: Nella tornata del 19 marzo gli Stati presero a deliberare sopra una legge concernente il libero esercizio dei culti e lo stato delle comunità cattoliche. Il barone Blume propose un emendamento secondo il quale i cattolici sono esclusi dal patronato delle scuole e della Chiesa e i nati di matrimoni misti debbono abbracciare la religione del padre. Dopo viva discussione l'Assemblea adottò l'emendamento.

I giornali svizzeri annunziano che il Consiglio federale non darà risposta all'ultima nota dell'incaricato d'affari pontificio Mons. Bovieri, di cui abbiam fatto cenno alcuni giorni fa. La nota verrà semplicemente posta agli atti.

Il nuovo disegno di costituzione pel Cantone di Basilea-Campagna venne adottato alla maggioranza di 287 voti.

Il *Nord* pubblica una nuova dichiarazione di alcuni abitanti di Santa Maura deputati all'Assemblea delle Isole Jonie in favore dell'annessione di quella Repubblica al Regno di Grecia e in risposta a giornali di Londra che affermarono avere gli Jonii in questa faccenda mutato proposito.

Gli Stati Confederati dell'America del Nord trattano secondo i giornali per un prestito in Europa. Cogliendo l'occasione di questo annunzio il *Gior. ted. di Francoforte* dà i seguenti ragguagli intorno alle condizioni finanziarie degli Stati secessionisti. Giusta una relazione fatta al Congresso di Richmond dal signor Memminger, ministro delle finanze, il 10 gennaio di quest'anno le spese totali della Confederazione ammontarono dal dì della scissione sino al 31 dicembre 1862 alla somma di 579 milioni 600 mila dollari. Il bilancio presuntivo delle spese sino al 1.o luglio aggiungeva a questa cifra altri 357 milioni 929 dollari. Quindi al 1.o luglio 1863 il debito degli Stati Confederati sarà di 937 milioni 1/2 di dollari. Diciassette milioni di dollari si ottennero colle imposte e gli altri 900 milioni furono creati con cartamoneta. Per ovviare al deprezzamento di questi valori fiduciari il ministro propose di cambiarli con buoni di prestito portanti interesse di 7 per 0/0. Addì 1 gennaio l'incasso del tesoro era di 44 milioni 400 mila dollari, dei quali 2 milioni 1/2 in oro preso alla Banca della Luisiana, ed il resto in cartamoneta. La Confederazione possedeva inoltre per 7 milioni di dollari in cotone rozzo.

Lo stesso giornale aggiunge a queste alcune cifre pel Nord. Il debito degli Stati Uniti sale a 744 milioni di dollari, ossia 188 milioni più che quello del Sud. Ma la popolazione del Nord è tripla e ogni settimana entrano 4 circa milioni di dollari nelle sue casse tratti dalle dogane e dalle imposte dirette. Ragguagliando i conti il Nord trovasi dunque in migliori condizioni finanziarie del Sud.

BOLLETTINO SANITARIO

Delle epizoozie dominanti nel bestiame bovino nelle Provincie del Regno, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Avendo la Prefettura di Torino dato avviso di essersi manifestati due casi di peste bovina in Orio, Circondario d'Ivrea, questo Ministero chiese tosto più dettagliati ragguagli ed ebbe le seguenti notizie:

Ivrea, 23 marzo. L'epizoozia comparsa in Orio è febbre aftosa. Le bovine colpite sono in corso di vera guarigione. Nessun altro caso si è verificato.

Il Sotto-Prefetto VITELLI.

Aquila, 21 marzo. Due nuovi casi di epizoozia verificati in Avezzano.

Il Prefetto TIRELLI.

Ascoli, 21 marzo. Dal 12 al 21 marzo nessun caso di epizoozia in questa Provincia.

Il Prefetto SCELSI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 *marzo.*

La *France* reca un articolo intitolato *la Polonia e il Congresso*, firmato dal segretario della redazione; credesi di sapere che il principe di Metternich abbia recate delle assicurazioni che autorizzano a nutrire serie speranze per un'equa soluzione della questione polacca. Il Gabinetto di Vienna sembra disposto ad un'azione diplomatica destinata ad assettare una vertenza che è causa permanente di torbidi in Europa. La *France* considera come probabile la prospettiva di un Congresso che riunirebbe tutti i firmatari del trattato di Vienna onde regolare equamente le cose.

Il principe Alfredo lasciò Malta; è atteso per sabato a Marsiglia.

Berlino, 25 *marzo.*

Lettere da Kiew danno come sicura la notizia che una legione polacca composta di due reggimenti stava per attraversare la Bessarabia onde recarsi in Polonia. Il generale Annenkoff ha spedite forze considerevoli sulla frontiera.

Parigi, 25 *marzo.*

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 45.
Id. id. 4 1/2 0/0 96 85.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 5/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) 71
Id. id. Chiusura in contanti 70 95.
Id. id. id. fine corrente 70 95.
(Prestito italiano 71 85)

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1282.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 392.
Id. id. Lombardo-Venete 596.
Id. id. Austriache 508.
Id. id. Romane 387.
Obbligazioni id. id. 248.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Esami per ottenere l'autorizzazione all'insegnamento delle lingue straniere.

Seguendo il disposto del R. Decreto 10 febbraio 1853, n. 533, gli esami in iscritto per coloro che si propongono di conseguire l'autorizzazione predetta, comincieranno il giorno 9 aprile prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala di questo ufficio posto in via di Po, n. 18, piano primo.

Gli aspiranti dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 al R. Provveditore entro il corrente mese, corredata:

1. Dell'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo o dei luoghi in cui il postulante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio;
2. Della fede di nascita, da cui risulti aver compiuto il diciottesimo anno di età;
3. Della quitanza di pagamento di L. 9 fatto alla segreteria di questo ufficio.

Torino, 12 marzo 1863.

Il Regio Provveditore
F. SELMI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

26 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. precedente in liq. 71 10 05 p. 31 marzo, 71 2 p. 30 aprile.
C. della m. in c. 71 71 1 71 15 71 — corso legale 71 05 — in liq. 7 05 05 71 71 71 71 71 71 71 10 71 05 p. 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1762 1760 pel 31 marzo.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. p. in liq. 615 p. 30 aprile.
Cassa Sconto. C. del g. preced. in c. 235 50.
C. d. m. in c. 213 214 211 50.

Azioni di fe[rr]ovie.

Obblig. Cuneo, 2.a emiss. C. d. m. in c. 258 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2). — Opera 1° atto della *Norma* — 1°, e 4° atto del *Trovatore* — ballo *La contessa di Egmont*, meno il primo atto.
Serata a beneficio della Cassa di soccorso degli artisti poveri e della scuola di ballo.
Dopo lo spettacolo estrazione a sorte di 7 premi, fra i quali una pendola, una statuetta in bronzo del Conte di Cavour, una lampada di porcellana, ecc.

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di Roma diretta da A. Bellotti recita: *Le madri galanti.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Una festa di campagna.*

NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera *Saffo* — ballo *La bella fanciulla di Gand.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *L cieche d'i vilagi.*

GERBINO (ore 7 1/2). La Dramm. Comp. Domeniconi recita: *Tutte le strade conducono a Roma.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di G. Pieri recita: *Il guarda portone.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Gustavo Wasa re di Svezia* — Ballo *Carnovale del diavolo.*

TEATRO GERBINO

Per la sera di sabato 28 *marzo* 1863

Spettacolo di prestigio e di magnetismo artificiale in unione alla drammatica compagnia diretta dal cav. Luigi Domeniconi.

La prestidigitatrice sig. Giuseppina Sisti insieme al suo consorte Enrico oltre a variati giuochi di prestigio con e senza apparecchio e [illegible] d magnetismo artificiale, effetti di sonnambulismo, catalessia, opere in musica, estasi e chiaroveggenza.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Seconda pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della dichiarazione num. 1967, relativa al deposito di due cartelle al portatore del consolidato italiano al 5 p. 0/0 della complessiva rendita di L. 1,050 fatto dal signor Marchesi Luigi Gio. Battista per sua cauzione quale provveditore della Regia Marina in Napoli, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all'art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 9 marzo 1863. 442

Per il Direttore Generale

195 RADICATI.

ECONOMATO GENERALE R. A.

Si notifica, che a seguito dell'incanto per la vendita delle tenute di Santa Giustina e S. Stefano di Sezzè (circondario di Alessandria), essendosi fatto l'aumento del vigesimo, avrà luogo il 7 aprile p. v. un nuovo incanto, nell'Uffizio dell'Economato Generale in Torino, sul prezzo di L. 563,220, risultato dal seguito aumento del vigesimo. 635

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Assemblea generale

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di lunedì 27 aprile 1863, a mezzogiorno, nella sede della Società in Torino, via La Marmora, num. 8, palazzo La Marmora.

A termini dell'art. 22 degli Statuti sociali, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti proprietari di almeno 30 azioni o dei relativi certificati provvisorî.

L'azionista è ammesso a farsi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Il deposito dei titoli, contro il quale sarà rilasciato il biglietto d'ammissione, dovrà, cominciando dal 12 aprile, effettuarsi al più tardi il 17 aprile prossimo venturo presso la cassa centrale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione sullo stato economico della Società.

2. Relazione dell'ingegnere in capo delle costruzioni sullo stato dei lavori, e proposte intorno alla strada ferrata da Napoli a Salerno.

3. Relazione del direttore dell'esercizio sul servizio delle linee prossime ad essere aperte al pubblico.

Il segretario generale

708 SUSANI.

SANTUCCI AMBROGIO

FABBRICATORE D' ISTRUMENTI MUSICALI

Milano, via dell'Olmetto, num. 13,

Rende a pubblica notizia di aver ottenuto dal nostro governo tre attestati di privativa industriale in data l'uno 16 maggio, e l'altro 13 agosto e 18 novembre 1862, per invenzione e miglioramenti negli istrumenti musicali in ottone.

Ottenne pure il brevetto d'invenzione per detti instrumenti, dal governo francese, rilasciatogli a Parigi in data 26 dicembre 1862.

Con altro avviso il Santucci darà il disegno delle invenzioni da lui fatte, e la spiegazione dei miglioramenti da lui ottenuti nella fabbricazione degli istrumenti. 639

GIORNALI DA RIMETTERE

Al caffè della Borsa trovansi i seguenti giornali da rimettersi pel secondo trimestre del corr. anno 1863, cioè:

La Perseveranza, Lo Spirito Folletto, Il Pasquino, Le Siècle, La France, L'Illustration, Le Journal Amusant, Gallignan'is, Times, L'Epoca (Spagnuolo) 617

VILLAFRANCA-PIEMONTE

È vacante l'unico posto di Levatrice collo stipendio di L. 250 annue. = Rivolgersi *franco* al Presidente delle Opere pie. 673

TELE IMPERMEABILI PRIVILEGIATE

Per coperte da carri, vetture, cavalli, tettoie, ecc. Solo deposito per l'Italia. Tuyers per forgie, nuovo sistema di economia del 40 0/0 sul combustibile. Assali inglesi *patent* per vetture, a prezzo di fabbrica.

Seme bachi Dranova e Chilefar. Si dà anche a prodotto.

Presso la Casa Beltrami e Abrate, via Carlo Alberto, num. 5, Torino. 705

628

VETTURE

FAITON ed AMERICHAIN nuovi ed usati da vendere a gran ribasso, in via Lagrange, num. 17. — Recapito dal portinaio.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia a premio fisso eretta nel 1831, regolarmente autorizzata

Assicurazioni nell'anno 1863 contro a'danni causati DALLA GRANDINE

A cominciare dal 1 di aprile le Agenzie sono autorizzate di assumere anco in quest'anno le Assicurazioni dei prodotti campestri contro a'danni loro causati dalla percossa di GRANDINE.

La Compagnia garantirà al solito l'INTEGRALE RISARCIMENTO DEI DANNI, qualunque sia per essere la loro importanza, senza far luogo a nessuna riduzione sulle somme che saranno liquidate, senza richiedere nessun aumento al premio stabilito all'atto della stipulazione del contratto.

Onde rendere poi a tutti sempre più facile di approffittare di questo ramo di assicurazione tanto influente ad ovviare lo sbilancio della privata economia del proprietario, dell'affittuale, del coltivatore, adottò in quest'anno essenziali miglioramenti nella sua polizza, tra quali: la diminuzione dell'addizionale del premio da pagarsi con cambiali; la riduzione da TRE a solo UNO PER CENTO dei danni NON RISARCIBILI, locchè può dirsi che equivalga ad assumere l'obbligo di risarcirli tutti per quanto tenui sieno; la possibilità di garantirsi pella foglia di gelso anco nel caso che l'allevamento dei bachi ritardi; il maggior tempo lasciato pell'annunzio dei danni; la riduzione alla sola metà delle spese di rilevazione dei danni stessi che in passato stavano invece per intero a carico degli Assicurati, ecc.

Oltre a ciò ha diminuiti i premii pella generalità dei prodotti di tutto il Piemonte, ed adottò una tariffa speciale più bassa per quelle Provincie che pelle risultanze finora ottenute si possono con qualche fondamento presumere meno esposte a pericolo di grandine.

Prendendo norma dalla esperienza ridusse poi a solo *tre* le *cinque* classi in passato adottate, rifondendo così radicalmente la classificazione del territorio e vantaggiando quindi notevolmente anco sotto questo aspetto la condizione della generalità degli assicurandi.

Presentandosi con questi notevoli miglioramenti la Compagnia, nonchè mancarle quella clientela dalla quale in passato si vide onorata, spera di vedersela accresciuta, credendo da un lato impossibile che ad ogni anno che passa non progredisca l'idea della utilità di questo importantissimo ramo di assicurazione; e dall'altro che nel sistema del PREMIO FISSO non si ravvisi l'unico mezzo di ottenere completo lo scopo della assicurazione, qualunque sieno le vicende atmosferiche, qualunque la importanza dei sinistri, senza esporsi ad incertezza veruna, senza essere chiamati a sopportare aggravi maggiori di quelli conosciuti e convenuti, senza essere costretti ad accettare più tardi condizioni che nel momento di obbligarsi non si sarebbero forse credute opportune.

Quanto al modo col quale procederà nella occasione di danni, ed in genere nell'adempimento di tutti li suoi obblighi, la Compagnia crede che l'ormai antico suo esercizio nelle vecchie Provincie del Piemonte, e la esperienza avuta da suoi Assicurati anche in circostanze di danni gravissimi e non ordinari, possa dispensarla dal fare in proposito veruna promessa.

Le Agenzie della Compagnia furono incaricate di offrire tutti quei maggiori schiarimenti che in proposito si bramassero, come anco di somministrare gli stampati occorrenti per formulare le domande di assicurazione sia relative a questo ramo, come a tutti gli altri esercitati dalla Compagnia, cioè:

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO NELLE DIVERSE LORO RAMIFICAZIONI;

DI RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE;

di MERCI VIAGGIANTI per FIUMI, CANALI, LAGHI, per TERRA e per MARE;

ASSICURAZIONI CONTRO

A'DANNI DEL FUOCO E DELLO SCOPPIO DEL GAZ;

COME INOLTRE RIGUARDO ALLA ISTITUZIONE

DELLE TONTINE SARDE,

OVVERO ASSOCIAZIONI MUTUE SULLA VITA,

SOCIETÀ NAZIONALE CHE HA SEDE IN TORINO,

dalle ASSICURAZIONI GENERALI fondata e, sotto la sorveglianza di un *Consiglio* nominato dall'Assemblea dei Soci e di un *Regio Commissario* nominato dal Governo, da esse amministrata nell'esclusivo interesse dei Soci medesimi impiegando tutti li fondi sociali nell'acquisto di Cartelle di pubblica rendita dello Stato.

735 In TORINO rivolgersi all'ufficio della Compagnia posto in via Po, num. 1, piano nobile, e nelle Provincie, agli Uffici delle Agenzie della Compagnia stessa ovunque istituite.

Il sottoscritto fideiussore dei concordatari Brun padre e figli, avvisa i loro creditori che col 1 aprile prossimo si pagherà il primo dividendo come da concordato del 5 scorso gennaio.

753 Pietro Canova.

EMANCIPAZIONE

Con atto in data 3 marzo 1863, ricevuto Desmicle, il signor Gioanni Durando fu altro Gioanni, nato in Cocconato, e residente in Torino, ha mancipato il proprio figlio Gioanni Lodovico nato e domiciliato in Torino, negoziante, onde abilitarlo ad agire in nome e per conto proprio.

Torino, 25 marzo 1863.

748 Gioanni Durando.

706

INCANTO VOLONTARIO

Il sottoscritto notifica che alle ore 9 del mattino del 30 andante e giorni successivi, in una bottega in Torino, via del Carmine, casa Paesana, num. 1, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti di vari effetti mobili di casa, ed una gran quantità di ferramenta di ogni genere, letti in ferro, ed utensili da fabbro-ferraio, a pronti contanti.

Torino, sez. Moncenisio, 23 marzo 1863.

Not. Gio. Carlevero Grognardi segr. del.

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

655

AVVISO

La vendita di mobili del grande *Albergo d'Europa* in questa capitale, viene sospesa per ora, per essere ripresa in altra località nell'imminente mese, che con altro avviso verrà indicata.

REVOCA DI PROCURA

Con atto di ieri, ricevuto Turvano, il negoziante signor Pietro Berrè revocò la procura che avea spedito per atto 11 gennaio 1862, ricevuto Baldioli, al Federico Perracini dimorante in questa città.

Torino, 25 marzo 1863.

740 Not. Gius. Turvano

721 NEL FALLIMENTO

delli Gio. Battista Ferrero, e Giovanni Olmo, già negozianti da vino e domiciliati in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino, sulla instanza dei sindaci definitivi signori Teresio Calleri, Francesco Lavaggi e Sebastiano Trombotto, dimoranti in questa città, con sentenza del 13 corrente mese ha determinato l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 21 di maggio ultimo passato.

Torino, 21 marzo 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

738 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza di Giovanni Massa residente in questa città, venne citato con atto del giorno d'oggi dell'usciere addetto alla giudicatura sezione Dora, Aubert Antonio, ed a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il nominato Frua Antonio già domiciliato in questa città e sezione, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la regia giudicatura sezione Po, all'udienza del 28 corrente mese ore 9 antimeridiane per assistere ove lo voglia alla dichiarazione che sarà per fare l'amministrazione del Ministero della guerra delle somme che questa può ritenere di spettanza del detto Frua ed a di lei mani sequestrate con sentenza della giudicatura sezione Dora, 20 febbraio prossimo passato, con vedersi far luogo a quelle instanze di aggiudicazione che saranno del caso.

Torino, 25 marzo 1863.

Capriolo p. c.

729 TRASCRIZIONE.

Con atto 15 ottobre 1861, rogato Chiapelli notaio a Costigliole, il signor Sentinella Stefano fu Giovanni fece acquisto dal signor Solaro Bartolomeo di Chiaffredo da Torino per L. 1600 di un alteno a Costigliole, regione Gioncaretto, sezione A, num. 545 di mappa, di are 37, quale venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 21 marzo 1863, vol. 23, num. 235 delle alienazioni, fede Cagnone.

Torino, 24 marzo 1863.

Not. L. Bonacossa.

696 TRASCRIZIONE.

Il 19 febbraio 1863, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino vol. 80, art. 31697, il contratto di vendita in data 11 detto mese, rogato Mecca regio notaio collegiato a Torino, dal signor avvocato Giovanni Rodellono fu Carlo, nato e residente a Torino, alli signori sacerdote don Carlo Angelo e Giovanni Battista fratelli Faggiani fu Vittorio, nati e residenti in Torino, d'un corpo di casa, giardino, siti e dipendenze in Cavoretto, luogo senza mappa, regione delle Case Nuove, coerenziato dalli eredi Feriato, dalla strada vicinale tendente ai Ronchi e Reviglasco, dalli eredi di Carlo Brabante e da un vicolo.

Torino, 23 marzo 1863.

Gius. Mecca not.

750 CITAZIONE

Con atto di citazione in data 24 corrente mese dell'usciere Antonio Oberti, ad instanza del signor Luigi Ajello spedizioniere in Torino, fu evocato il signor Amilcare Antinori artista drammatico, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nanti la regia giudicatura di Torino, sezione Dora, per l'udienza delli 8 prossimo aprile, ed alle ore 8 di mattina, onde ottenerlo condannato al pagamento a favore di esso Ajello della somma di L. 653, cent. 10, cogli interessi dal 20 corrente mese.

Torino, 25 marzo 1863.

L. D'Aquilant sost. Magnago.

630 TRASCRIZIONE.

Con decreto 2 corrente marzo del signor Sottoprefetto del circondario di Nuoro, vennero espropriati a favore delle Finanze dello Stato e per uso della strada nazionale da Cagliari a Terranova pelli tronchi compresi tra i campi d'Orotelli e Gavoj, i terreni appartenenti a diversi individui, nel territorio di Sarule, descritti e nominati nel decreto succitato, e nel giorno 10 pur corrente ne fu operata la trascrizione nella conservatoria delle ipoteche di quel circondario, al vol. 2, n. 49 delle alienazioni, ed al vol. 16, casella 4018 del registro d'ordine, per il conservatore Floris.

Orani, 14 marzo 1863.

Per l'impresario Pelli Carlo Gagna.

La Giunta Municipale d'Asti

Veduta la deliberazione 29 dicembre ultimo scorso, colla quale il Consiglio comunale mandò attivarsi pel 1 luglio venturo l'ufficio d'arte;

Invita gli aspiranti ad alcuno dei posti componenti il detto uffizio di presentare e depositare alla segreteria civica, entro il prossimo mese di marzo, le domande loro corredate dei titoli comprovanti le qualità e le idoneità rispettive.

Il personale dell'uffizio d'arte dovrà essere composto come segue, cioè:

1. Di un capo d'uffizio avente qualità di ingegnere idraulico o di architetto civile coll'assegnamento di L. 2,500 annue oltre l'indennità di L. 500 per trasferte;

2. Di un aiutante avente qualità di geometra, il quale sarà pure incaricato delle funzioni di economo del patrimonio mobile del comune, coll'assegnamento di L. 1200 annue e coll'indennità di L. 300 per trasferte;

3. Di un assistente coll'assegnamento di L. 900 annue.

Il tutto in conformità del regolamenti del detto Consiglio deliberati e visibili presso la segreteria comunale.

Per la Giunta

Il Sindaco Presidente PALMIERO,

GRANDI *Segr.*

AI VIAGGIATORI

LONDRA. L'Istituto Reale Commerciale che rappresenta gl'interessi di varie nazioni, invia *gratuitamente* ai viaggiatori le istruzioni indispensabili per recarsi in Londra, e le indicazioni per sfuggire i taglieborse.

Mediante otto scellini, (fr. 10 per giorno) i viaggiatori hanno tavola ed alloggio e tutto il conforievole: avranno pure gli schiarimenti di cui abbisognassero su tutti i prodotti. Si parlano tutte le lingue. Scrivere, *franco*, al sig. A. Richard, 36, Upper Charlotte Street, Fitzroi Square, Londra. 556

AVVISO AI BACHICOLTORI

MONTI ANGELO di Torino, via Arsenale, num. 43, è l'*unico* incaricato per le antiche provincie del Piemonte di ricevere le commissioni pel seme di China e del Giappone pel 1864 della Società *La Salute Sericola*, rappresentata dalli signori A. Meynard e C. di Parigi, trasportato in Europa per la via di terra. 733

Presso il medesimo sono visibili a tutto il 6 aprile le condizioni della soscrizione, ed i versamenti si faranno presso i banchieri Michele Bravo e figli, via Provvidenza, 14.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Addì 9 aprile 1863, ore 9 mattutine, nella casa parrocchiale di Venaus, avanti il notaio sottoscritto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di sedici lotti beni stabili spettanti al beneficio parrocchiale di Venaus, siti in quel comune, nelle regioni Piazza, Reana o Vergeri, Via Folca, Dotto inferiore, Dotto superiore e Curte.

L'incanto avrà luogo lotto per lotto sul prezzo a caduno assegnato, rilevante tra tutti 16 a L. 10,339 46.

Susa, 24 marzo 1863.

627 Not. Meano Gio. Battista.

710 ESTRATTO DI BANDO

Con atti autentici al sottoscritto notaio Giuseppe Loquis segretario mandamentale a Verzuolo specialmente delegato dal regio tribunale di circondario di Saluzzo, con declaratoria 14 ottobre 1862, portanti la data delli 23 e 26 febbraio ultimo, essendosi dal signor Pettinotti Sebastiano separato di Antonio, nato e residente a Becoto di Sampeyre, che elesse domicilio in Verzuolo presso il signor notaio esercente Stefano Marenco, fatto l'aumento del sesto a caduno degli stabili siti in territorio di Villanovetta, e di proprietà delli signori Giacomo, Pietro, Margarita, Maddalena e Felicita, minori fratelli e sorelle Roatta, amministrati dal rispettivo padre e comproprietario medico Quirino da Verzuolo, e con questo domiciliati ora a Torino, e descritti detti stabili e designati in bando al detto segretario delegato pure autentico del 31 dicembre 1862 e deliberati al signor Roatta Alessandro fu Pietro, nato a Verzuolo e domiciliato a Piasco, con atto d'incanto a chi sovra ricevuto, in data 11 detto febbraio ultimo, cioè:

Il lotto primo per L. 4660,
Il secondo per L. 920,
Il terzo per L. 833,
Ed il quarto per L. 531.

Lo stesso segretario delegato sottoscritto uniformandosi al prescritto del vigente codice di procedura civile, rende noto a chi di ragione, che con novello bando delli 11 andante marzo fissò il nuovo incanto per la vendita di essi beni nanti di lui alle ore 9 antimeridiane precise del lunedì 6 prossimo aprile nel solito locale della giudicatura di Verzuolo, al primo piano della casa Rosenda in contrada del Paschero, sotto le condizioni nello stesso novello bando espresse e da osservarsi.

Verzuolo, 23 marzo 1863.

Not. Gius. Loquis segr. deleg.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, ed inserzioni giudiziarie.

Tip. G. Favale e Comp.